



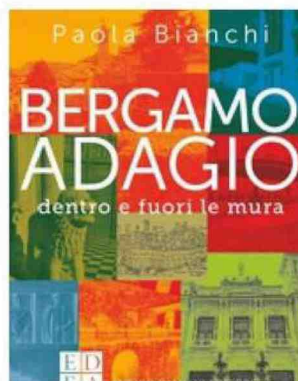
Una guida che invita a visitare Bergamo senza troppa fretta

Pratica

Paola Bianchi, che vive ora in città, si è appassionata a Lorenzo Lotto e all'ex convento di Sant'Agostino

«Bergamo è molto di più del celebre profilo della città alta: scopritela adagio» invita Teresa Monestirolì, curatrice della collana «Gli adagi» di Enrico Damiani editore.

«Il legame fra la città antica, racchiusa entro le mura veneziane, e la città bassa, centro produttivo, commerciale e residenziale, è molto più stretto di quanto possa apparire a un primo sguardo» scrive Paola Bianchi, l'autrice di «Bergamo adagio. Dentro e fuori le mura» (pagine 272, euro 18): «La presenza di un turismo mordi e fuggi ha accentuato questa visione della città divisa in due. File di turisti si mettono in coda alla partenza della funicolare, percorrono la Corsarola, arrivano in Piazza Vecchia e dopo un rapido sguardo scappano via. A me piace immaginare un visitatore che sappia assaporarla nella sua interezza. Abbracciandone tutte le sfaccettature».



La copertina del libro

«Bergamo adagio» è una guida «pocket» molto pratica, che sarebbe utile soprattutto a chi viene da fuori città. Ha il pregio di inoltrarsi per le nostre strade, appunto, con calma: «È uno stile di vita: un incedere lento per le strade dell'esistenza che diventa un'occasione per scoprire qualcosa di nuovo dentro e fuori di sé» dice Teresa Monestirolì

Paola Bianchi (1959) vive a Bergamo e, dopo molti anni di attività nell'industria tessile, si è laureata in Culture moderne con indirizzo in Storia dell'arte. Si è dedicata a ricerche su Sant'Agostino e su Lorenzo Lotto.

